Anno XXXV. — Sabato, 28 Ottobre 1882. — Num. 295.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	MESE	TRIM.	SEM.	ANNO
Provincie del Regno	L. 3 —	L. 7	L. 14	L. 26
Roma	» 2 50	» 6	» 11	» 20
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» — —	» 15	» 29	» 56
Stati-Uniti dell'America settent.	» — —	» 18	» 34	» 66
America meridionale	» — —	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chili, Australia	» — —	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per **Roma** e **Napoli** cent. **5**
per le altre Provincie cent. **10.**
Un foglio arretrato cent. **20.** Per Roma **10.**

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, DELIZY DAVIES et C., 1, Finch Lane.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia d'Annunzi dell'*OPINIONE*, via del Seminario, 87, pian terreno, ROMA.

1 Roma, 27 Ottobre

BOLLETTINO POLITICO

Tanto la Camera dei lordi quanto quella dei Comuni votarono, nella seduta di ieri, una mozione di ringraziamento all'esercito ed alla marina pei servigi resi nella campagna egiziana. Quanto al programma del gabinetto inglese per la sistemazione degli affari d'Egitto, continua il silenzio più assoluto ed i tentativi fatti alla Camera dei lordi ed a quella dei Comuni per indurre il governo ad esporre le sue idee non ebbero alcun successo. Evidentemente i negoziati attraversano in questo momento una fase molto delicata ed i ministri inglesi temono che la menoma indiscrezione possa comprometterne l'esito.

Il corrispondente ufficioso della *Kreuzzeitung* di Berlino assicura che il governo inglese cerca di giungere ad una soluzione della quistione egiziana, la quale, serbando intatti, per quanto è possibile, i diritti sovrani del sultano, stabilirebbe un accordo fra l'Inghilterra e la Turchia.

Il governo tedesco, aggiunge il corrispondente, non potrebbe che approvare questa politica, poichè esso pure alla Conferenza di Costantinopoli volle impedire che fosse indebolita la situazione della Turchia. Il sultano può quindi presentemente aver piena fiducia nell'Inghilterra.

La *Kreuzzeitung* fa pure supporre che gli affari di Egitto diano in questo momento molto lavoro alla Cancelleria germanica.

La luce non è ancora fatta sulle cause del recente attentato commesso contro il re di Serbia. Un dispaccio da Belgrado ci annunzia che il capo del partito radicale ebbe una udienza speciale a Corte onde assicurare il re della devozione dei radicali. Altri telegrammi ai giornali di Vienna farebbero supporre che la Markovich, dopo la morte violenta di suo marito, non godesse di tutte le sue facoltà mentali. Secondo altre notizie, tre giorni prima di commettere l'attentato essa avrebbe fatto donazione di tutte le sue sostanze ad uno dei fautori del partito Ristich, il quale venne poi arrestato.

Il processo non tarderà a rivelare se l'attentato debba attribuirsi ad una semplice vendetta personale, ovvero se ci sono implicati personaggi politici. Il re Milano intanto è fatto segno alle più cordiali manifestazioni di simpatia e di lealtà da parte della popolazione della capitale e delle provincie.

Sono conosciuti quasi per intero i risultati delle elezioni per la Dieta prussiana. Essi, almeno finora, non alterano le condizioni dei partiti nella Camera. I conservatori hanno circa lo stesso numero di seggi, i progressisti guadagnarono qualche seggio, ma in complesso la situazione non è modificata. Continua il linguaggio benevolo della stampa ufficiosa verso i liberali moderati, ma si crede difficile l'accordo fra i conservatori ed i nazionali-liberali.

LE ELEZIONI

Indirizziamo agli elettori il fervorino di prammatica, affinchè accorrano numerosi alle urne. La raccomandazione è tanto più necessaria se si considera che la lotta è avvenuta in mezzo all'apatia quasi generale. Nè l'allargamento del suffragio, nè lo scrutinio di lista hanno ridestato la vita pubblica. Anzi, per ciò che riguarda lo scrutinio di lista, esso è una delle cagioni che cooperano maggiormente a mantenere ed accrescere la indifferenza. Lo scrutinio di lista, per tacer di molti altri suoi vizi, è un metodo elettorale accentratore. Ora l'accentramento, comunque e a qualunque scopo si presenti, è contrario al carattere, alle tradizioni, alle abitudini degl'italiani. — La inevitabile prevalenza dei centri maggiori, dove si manipolano le liste dei candidati e si stringono gli accordi, toglie vigore ed estensione alla lotta, la quale non si diffonde più, ma sta rinchiusa nell'angusta cerchia di pochi gruppi.

Noi abbiamo preveduto i danni dello scrutinio di lista; abbiamo preveduto eziandio che, fra qualche tempo, l'opinione pubblica chiederà il ritorno all'antico sistema del collegio uninominale. Lo scrutinio di lista non è una conquista liberale; è un regresso nella via che conduce alla libertà e all'indipendenza dell'elettore. Questo riconoscono anche molti di coloro che lo invocavano prima di averlo visto alla prova.

Però, non giova presentemente il discutere su questo argomento. Qualunque sia il metodo consacrato dalla nuova legge, è necessario che gli elettori vadano a votare; e noi c'indirizziamo principalmente ai nostri amici, i quali devono servir d'esempio agli altri nell'adempimento dei doveri politici.

Non basta il dire che si vogliono difendere le istituzioni; bisogna dimostrarlo coi fatti. Ora il non esercitare i diritti e i doveri elettorali, è prova di scarso amore alle istituzioni, e apre il varco alle ambizioni, ai tentativi, alle audacie di coloro che le avversano. Sappiamo anche noi che i radicali sono pochi e divisi, ma è mestieri guardarsi dalle sorprese. In ogni collegio vi è un nucleo di elettori, le cui disposizioni non si conoscono e dei quali, per conseguenza, non si è potuto tener conto nei calcoli preventivi. È dunque necessario che, per rimuovere o attenuare questi pericoli dell'ignoto, sieno solleciti e diligenti quegli elettori sulla cui fede non si può avere alcun dubbio. Altrimenti, ripetiamo, può accadere che, in qualche collegio, si vada incontro a spiacevoli disinganni.

Agli elettori, pertanto, che professano i nostri principii, le nostre idee, rinnoviamo le più calde esortazioni di recarsi, domenica, al loro posto di battaglia. Trattandosi, sovratutto, di eseguire una legge nuova e di vederne gli effetti, la negligenza sarebbe imperdonabile.

UNA LETTERA DEL MINISTRO BERTI

L'on. Berti ha indirizzato una lettera agli elettori del 3° collegio di Torino. In essa vengono enumerati i progetti dei quali l'on. ministro ha l'intenzione di chiedere l'approvazione al Parlamento. Egli riprodurrà naturalmente, rivedute e corrette, le proposte che già aveva presentate alla Camera. L'irrigazione, il bonificamento agricolo, la necessità di rimboscare e di coltivare i boschi, l'ordinamento del servizio ippico, la ripartizione dei beni demaniali comunali delle provincie del Mezzodì, l'ordinamento della carta geologica, l'impianto di un padiglione magnetico, l'ordinamento delle scuole industriali ecc. — ecco altrettanti argomenti ai quali è rivolta la sollecitudine del ministro, che difende lungamente il governo dall'accusa di non occuparsi abbastanza dell'agricoltura.

Passando quindi alle classi lavoratrici, l'on. Berti sostiene la necessità di una legislazione speciale intorno al lavoro. Ripresenterà il disegno di legge sulla responsabilità civile degli imprenditori per i danni causati agli operai dagli infortunii sul lavoro; e insieme ad esso presenterà un altro progetto di legge per diminuire o rimuovere la causa della pellagra. L'on. Berti riproporrà eziandio il progetto per la istituzione di una Cassa pensioni nazionale per gli operai. E inoltre annunzia progetti di legge per tutelare la emigrazione, sugli scioperi dei lavoratori e sul lavoro dei fanciulli e delle donne.

Noi ci contentiamo per ora di annunciare questa enumerazione. Intorno ai singoli progetti diremo la nostra opinione, che del resto per alcuni è già nota, quando si avvicinerà il tempo di discuterli.

ELEZIONI GENERALI del 29 ottobre

Riproduciamo la lista dei candidati che ci furono indicati da Associazioni politiche liberali costituzionali e che raccomandiamo nell'interesse delle istituzioni:

Provincia di Alessandria

Collegi

ALESSANDRIA — Luigi di Groppello, Carlo Leardi.
CASALE — Aristide Oggero, Giuseppe Mensio, Agostino Ricci.
ACQUI — Carlo Ferrari, Carlo Borgatta.

Provincia di Ancona

ANCONA — Filippo Mariotti, Giuseppe Briganti-Bellini, Augusto Elia, Teodorico Bonacci.

Provincia di Aquila

AQUILA — Maffeo Sciarra, Raffaele Cappelli, Giuseppe Mannotti.
SOLMONA — Nicola Marselli, Giuseppe Angeloni, Michele Tedeschi.

Provincia di Arezzo

AREZZO — Angelo Gallichini, Corrado Tommasi-Crudeli, Gio. Battista Martini, Tommaso Minucci, Piero Puccioni.

Provincia di Ascoli Piceno

ASCOLI PICENO — Onorato di Tesno.

Provincia di Avellino

AVELLINO — Michele Capozzi, Luigi Amabile.

Provincia di Bari

BARI — Cognetti De Martiis, Sagarriga Visconti, Vincenzo Rogadeo.
TRANI — Mauro Samarelli, Giuseppe Patroni Griffi, Raffaele De Cesare, Sabino Loffredo.
ACQUAVIVA DELLE FONTI — Ottavio Serena, Giuseppe Pugliese, Calderoni.

Provincia di Belluno

BELLUNO — Luigi Rizzardi, Tommaso Bucchia, Emilio Morpurgo.

Provincia di Benevento

BENEVENTO — Federico Torre, Achille Sannia.

Provincia di Bergamo

BERGAMO — Silvio Spaventa, Alessio Suardo, Gio. Battista Agliardi, Luigi Cucchi.
TREVIGLIO — Giuseppe Gloria, Antonio Roncalli, Ercole Piccinelli.

Provincia di Bologna

BOLOGNA — Marco Minghetti, Gio. Battista Ercolani, Gualtiero Sacchetti, Alessandro Guiccioli.
IMOLA — Giovanni Codronchi, Lodovico Berti, Pietro Inviti.

Provincia di Brescia

BRESCIA — Bortolo Benedini, Giovanni Luscia.
VEROLANUOVA — Lodovico Bettoni, Enrico Dandolo, Enrico Lugnazzi.

Provincia di Cagliari

ORISTANO — Giovanni Maria Solinas-Apostoli, Salvatore Parpaglia, Alberto Castoldi.

Provincia di Caltanissetta

CALTANISETTA — Vincenzo Pugliese Giannone.

Provincia di Campobasso

ISERNIA — Antonio Cardarelli, Nicola Falcone, Raffaele Gigante.

Provincia di Caserta

CASERTA — Michele Torraca.
CAPUA — Guglielmo Capitelli, Angelo Broccoli, Olindo Amore.
CASSINO — Giuseppe Buonomo.

Provincia di Catania

CATANIA — Domenico di Casalotto, Di S. Giuliano.
REGALBUTO — Giorgio Arcoleo, Giuseppe Bruno.

Provincia di Catanzaro

CATANZARO — Bruno Chimirri, Giovanni Baracco, Bernardino Grimaldi, Leonardo La Russa.
MONTELEONE — Francesco Fiorentino, Marcello Salomone, Luigi Materazzo.

Provincia di Chieti

CHIETI — Francesco Auriti, Niccola Marselli, Giulio De Petra, Adelchi Pierantoni.
LANCIANO — Silvio Spaventa, Francesco Castelli, Luigi De Crecchio.

Provincia di Como

COMO — Vittorio Giudici, Attilio Vellini, Francesco Speroni, Francesco Bertolotti.
LECCO — Giulio Vigoni, Giulio Prinetti.

Provincia di Cosenza

COSENZA — Donato Morelli, Luigi Barracco.
CASTROVILLARI — Giulio Acquaviva, Luigi Palma.

Provincia di Cremona

CREMONA — Giovanni Cadolini, Longari Ponzone, Pietro Vacchelli.
CREMA — Pietro Donati, Luigi Pelloux, Francesco Genala.

Provincia di Cuneo

CUNEO — Giovanni Giolitti, Giuseppe Ferreri.
SALUZZO — Casimiro Sperino, Saluzzo di Monterosso.

ALBA — Michele Coppino, Federico Spantigati.
MONDOVI — Giuseppe Basteris, Felice Garelli.

Provincia di Ferrara

FERRARA — Giovanni Martinelli, Antonio Mangilli, Giorgio Turbiglio, Enea Cavalieri.

Provincia di Firenze

FIRENZE — Pietro Torrigiani, Ubaldino Peruzzi, Giuseppe Mantellini, Carlo Ginori.
ROCCA S. CASCIANO — Cirillo Monzani, Alfredo Serristori, Filippo Torrigiani.
PISTOIA — Giovanni Ciardi, Giovanni Camici, Ippolito Martelli-Bolognini.
EMPOLI — Giorgio Sonnino, Sidney Sonnino, Giorgio Pozzolini, Francesco Guicciardini.

Provincia di Foggia

FOGGIA — Filippo Nocelli, Prospero Guevara-Suardo, Giuseppe Pavoncelli.
SAN SEVERO — Nicola Tondi.

Provincia di Forlì

FORLI' — Giovanni Guarini, G. Battista Serpieri, Ermete Nori, Ferdinando Berti.

Provincia di Genova

GENOVA — Andrea Podestà, Carlo Randaccio.
SAVONA — Paolo Boselli, Stefano Castagnola, Marcello De Mari, Antonio Capoduro.
CHIAVARI — Augusto Albini, Camillo Bo, Napoleone Canevaro.

Provincia di Girgenti

GIRGENTI — Antonio Di Rudinì.
SCIACCA — Paolo di Camporeale.

Provincia di Grosseto

GROSSETO — Ing. Morandini.

Provincia di Lecce

LECCE — Antonio Panzera, Francesco Lo Re.
TARANTO — Francesco Nitti.
GALLIPOLI — Episcopo, Tanzarella, Antonio Arlotta.

Provincia di Livorno

LIVORNO — Luigi Pelloux, Ottorino Giera.

Provincia di Lucca

LUCCA — Antonio Mordini, Giuseppe Giovannini, Cesare Del Prete, Ferdinando Martini.

Provincia di Macerata

MACERATA — Giovanni Battista Gaola Antinori, Alfonso Lazzarini, Tarquinio Gentili, Giovanni Mestica.

Provincia di Mantova

MANTOVA — Giuseppe Finzi, Cesare Bonoris, Carlo Guerrieri-Gonzaga, Silvio Arrivabene.

Provincia di Messina

MESSINA — Simone di Saint-Bon, Francesco Zuccaro, Vincenzo Picardi.

Provincia di Milano

MILANO — Enrico Fano, Cesare Correnti, Gaetano Negri, Stefano Labus.
BUSTO ARSIZIO — Giulio Bianchi, Emanuele Borromeo, Giuseppe Gallotti.
MONZA — Giuseppe Robecchi, Rinaldo Taverna, Rinaldo Casati, Pietro Carmine.
LODI — Bortolo Gattoni, Giuseppe Dezza.

---

14 *APPENDICE*

L'ANGELO D'ORO DI COLONIA

RACCONTO STORICO

di

ERNESTO PASQUÉ

(DAL TEDESCO)

Divenne una mia amica e mi raccontò certe storie di un tesoro nascosto nella cantina del signor Molinari, cosa del resto che tutti conoscono; dopo pochi mesi il signor Hilger si unì in matrimonio colla vedova; vi assistetti io pure; questo ebbe luogo nell'86, due anni dopo quella terribile inondazione; ma morì ben presto la poveretta e lasciò le due figlie, la superba Giulia e Angela, chiamata fin da piccina a motivo del colore dei suoi capelli, Angelo d'oro.

— Dunque Angela è figliastra del signor Molinari? — chiese una delle vecchie signore — l'altra non v'era nemmeno da dubitarne che fosse la vera figlia! — Mentre le signore erano occupate in simili discorsi, le giovanette ridevano e scherzavano allegramente. Angela aveva stretto subito amicizia colla figlia della signora Bas che già conosceva. Nel cerchio dei signori dove si trovava il signor Molinari la conversazione era pure animata e vivace; soltanto nel gruppo dei giovanotti, s'era fatto silenzio, tutta la loro attenzione era rivolta alle giovanette e specialmente ad Angela.

Ben presto si udirono degli accordi di violino e di tromba, era il segnale che il ballo avea principio. La signora Bas fece un cenno significante al marito, il quale tosto sembrò comprenderla, poichè si alzò e cominciarono a fare il primo giro, il loro esempio venne seguito da altri e ben presto si formarono diverse coppie. Alcuni tra i giovanotti indugiavano ad invitare le due giovanette; erano tenuti in rispetto dalla bellezza dell'una e dall'imponenza dell'altra; un signore di età si avanzò finalmente verso Angela e la invitò a fare un giro. La giovanetta, accolse con gioia l'offerta; tosto il ritegno venne superato e dopo alcuni momenti altre coppie s'erano aggiunte in modo che i sedili rimasero quasi vuoti. Il giovane Gebbel si recò ad invitare la signorina Giulia, questa accettò con un grazioso sorriso. Il vecchio Gebbel era rimasto seduto a un tavolo distante, intorno al quale si trovavano persone di basso ceto. Due tra questi sono di nostra conoscenza; erano quelli già veduti ubriachi in casa di Mayer, e sembravano ascoltare con attenzione ciò che diceva un tale il quale parlava per l'appunto della fanciulla dai capelli d'oro e si esprimeva in modo come se fosse di sua conoscenza:

— Bella è più di quante fanciulle vi siano in via delle Stelle, ed anche più in là; e non possiede l'oro soltanto nei capelli, ma benanche nel sacco. Qualche persona sciocca s'immagina che il tesoro nascosto in casa non possa venir toccato da alcuno. Ma io so invece che di quel denaro il padre ne può disporre a sua volontà! I due mariuoli cogli orecchi tesi, sembravano non voler perdere una parola di ciò che quegli diceva. Il signor Gebbel colla pipa d'ambra, rilegata in argento, in bocca, sembrava fumare con attenzione, ma invece avea prestato orecchio egli pure al discorso, e volse lo sguardo verso colui che parlava; questi accorgendosi appena allora dell'ex-giudice, si alzò e lo salutò con rispetto. Il signor Gebbel lo riconobbe ei pure, poichè gli disse:

— Come va vecchio?

— Male e bene, signor cittadino Gebbel. Far la guardia di notte è un cattivo mestiere, e non sarebbe sopportabile se non ci fossero delle osterie nel dintorno. Prima, sotto l'antico regime, si stava meglio, almeno il vino e la birra erano meno cari e migliori.

— E la misura più grande; eppure vino e birra si aveano per nulla, rispose sorridendo il signor Gebbel mentre fissava col suo sguardo penetrante i due mariuoli seduti poco distante.

Questi per sottrarsi a quello sguardo, che cagionava loro qualche inquietudine, si allontanarono improvvisamente.

Il ballo continuava animato; la superba Giulia allora aveva per ballerino il signore dalla lunga figura, mentre il giovane Enrico era al fianco d'Angela e tutti due formavano una coppia bella e gentile quanto mai.

— Come sono contento, signorina Angela! diceva Enrico alla sua ballerina, la quale lo guardava coi suoi occhi azzurri e brillanti. Temevo che non veniste, che il padre vostro non volesse condurvi.

— Oh no, signor Gebbel, rispose la giovinetta. Mio padre ci porta volentieri alle sagre, egli si rallegra di tutto ciò che reca piacere a noi; è tanto buono! Ma la sorella Giulia non era mai pronta, nulla era di suo gusto ed è questo il motivo per cui siamo venute così tardi; ha trovato finalmente il vestito di seta della mamma ch'è veramente magnifico.

— Certamente è bello, ma un abito semplice mi piace di più — come quello che indossate voi!

Angela non sembrò porre attenzione a quel complimento, poichè gli chiese:

— Perchè non siete venuto ieri nella nostra chiesa?

— La zia Gebbel pure me l'ha chiesto.

— Mio padre mi aveva ordinato di andare nella chiesa di S. Maria; egli s'immagina ch'io trascuri il servizio divino. Come se ciò fosse possibile!

— Andrei tutti i giorni alla messa se vi potessi vedere — come prima. E la mia preghiera sarebbe più fervida se fossi al vostro fianco, — unita a quella — di un angelo!

— *En avant*, laggiù! Qui siamo per ballare e non per fare all'amore! esclamò improvvisamente il ballerino della signorina Giulia, mentre principiava con lei il suo giro.

Scoppi di risa accolsero questa comica espressione e i due si fecero color di porpora in viso; Giulia lanciò uno sguardo d'invidia e gelosia alla sorella.

— Avete fatto bene, signor Tilman, mormorò al suo cavaliere, ad interrompere lo ciarle di quei due: era una vera sconvenienza.

— Che sconvenienza? — rispose l'allegro borghese; qui nella birreria di Pietro non accade nessun inconveniente; ognuno è padrone di ciarlare quanto gli piace!

— Ma signor Tilman, osservò Giulia, in tono di rimprovero, non avete osservato, come il signor Gebber si chinava verso di lei, quasi volesse...

— Baciarla? terminò l'altro scherzando. Non l'avrei poi potuto biasimar tanto, se anche l'avesse fatto, poichè vostra sorella è una vezzosa fanciulla, e non mi lascierei nemmeno io sfuggire l'occasione propizia. In dir così sfiorava colle labbra la fronte di Giulia, la quale non sembrò molto irritata di simile scherzo, poichè battè leggermente sulla spalla del suo ballerino non più tanto giovane, ma ancora galante.

Enrico intanto non aveva perduto tempo. Il suo sguardo esprimeva molto più di quello che avrebbe potuto dire colle labbra; cogli occhi velati dalle lunghe ciglia, Angela sentiva l'ardente sguardo d'amore volto su lei; quando alzò il bel volto, questi esprimeva una gioia così profonda e severa che il giovane provò una tale felicità, come se il paradiso gli venisse aperto.

Destavano l'ammirazione generale, poichè coppia più perfetta non si poteva vedere. Anche il signor Gebbel li seguiva coll'occhio mentre ballavano, e riflettendo alle parole udite dalla guardia di notte circa il tesoro nascosto del signor Molinari, deciso in cuor suo di interrogarlo in proposito.

Il giovane che dirigeva il ballo fece improvvisamente un giro, il quale venne salutato da fragorosi applausi. Venne formato un circolo, nel mezzo del quale la sua ballerina stese un fazzoletto; egli vi si inginocchiò, stendendo le mani giunte verso la sua dama in atto di comica preghiera.

— La danza del bacio! la danza del bacio! — si udì risonare da ogni parte, e questa esclamazione spiegò chiaramente la pantomima del ballerino. La dama, dopo aver agitato con civetteria sui suoi occhi il piccolo ventaglio, si allontanò e corse a prendere invece il lungo signor Tilman, lo condusse nel circolo e le fece inginocchiare nel posto dell'altro, mentre questi si ritirava facendo una pantomima da disperato, ciò che provocò l'ilarità generale; la dama si avvicinò finalmente all'inginocchiato e gli chiese il bacio d'uso. Giulia era rimasta alquanto irritata che il suo ballerino le fosse stato rapito, ma si tranquillò al pensiero che il signor Tilman sarebbe venuto a prender lei. Ma invece? Il falso! Egli si era alzato, e senza curarsi della sua ballerina, si recò direttamente verso Angela, e la condusse nel mezzo del circolo. La vezzosa fanciulla ricevette il bacio dal vecchio signore, che l'amava di affetto paterno. Ora toccava la volta di Angela.

(*Continua*)

Provincia di Modena

MODENA — Nicola Fabrizi, Antonio Araldi, Claudio Sandonnini, Cesare Razzaboni.

Provincia di Napoli

NAPOLI I. — Rocco De Zerbi, Enrico Ungaro, Gioacchino di Belmonte, Luigi Leone.

NAPOLI II. — Valerio Beneventano, Vittorio Imbriani.

NAPOLI III. — Antenore Bozzone, Enrico Arlotta, Enrico Curati, Pasquale Placido.

Provincia di Novara

NOVARA — Cesare Ricotti, Giuseppe Sorazzi, Francesco Mellerio, Giuseppe Franzi.

BIELLA — Quintino Sella, Costantino Perazzi, Giovanni Curioni, Paolo Trompeo.

VERCELLI — Piero Lucca.

Provincia di Padova

PADOVA — Gustavo Bucchia, Francesco Piccoli, Milone Sanbonifacio.

ESTE — Giovanni Battista Tenani, Luigi Chinaglia, Leone Romanin Jacur.

Provincia di Palermo

PALERMO — Calledonio Inghilleri, Emanuele Paternò, Simone Cuccia.

CORLEONE — Firmaturi.

TERMINI IMERESE — Biagio di Baucina.

Provincia di Parma

PARMA — Giuseppe Pirelli, Ruggero Bonghi, Carolippo Guerra, Luigi Cavagnari.

Provincia di Pavia

PAVIA — Bernardo Arnaboldi, Emanuele D'Adda.

Provincia di Perugia

PERUGIA — Zeffirino Faina, Eugenio Faina, Leopoldo Franchetti, Cherubini Dari.

SPOLETO — Giuseppe Massari, Pietro Leonori.

Provincia di Pesaro e Urbino

PESARO — Giovanni Corvetto, Bernardino Serafini, Giuseppe Finzi, Francesco Penserini.

Provincia di Piacenza

PIACENZA — Francesco Achille, Galeazzo Calciati, Salvatore Lanca, Giuseppe Gallozzi.

Provincia di Pisa

PISA — Ulisse Dini, Narciso Feluini, Mario Ricciarelli, Carlo Nicolini.

Provincia di Porto Maurizio

PORTO MAURIZIO — Giuseppe Biancheri, Tommaso Celesia, Bartolomeo Borelli.

Provincia di Potenza

POTENZA — Giustino Fortunato.

Provincia di Ravenna

RAVENNA — Domenico Farini, Tommaso Gessi, Eugenio Bonvicini.

Provincia di Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA — Luigi di Biasio.

PALMI — Antonio Avati, dott. Catania.

Provincia di Reggio Emilia

REGGIO EMILIA — Giuseppe Fornaciari, Venceslao Spalletti, Carlo Morandi, Luigi Sormani Moretti.

Provincia di Roma

ROMA — Onorato di Teano, Augusto Castellani, Domenico Corazzi.

VELLETRI — Augusto Baccelli.

VITERBO — Edoardo Arbib.

FROSINONE — Vincenzo Tittoni, Giacomo Balestra.

Provincia di Rovigo

ROVIGO — Domenico Marchiori, Angelo Papadopoli.

Provincia di Salerno

SALERNO — Matteo Luciani.

CAMPAGNA — Francesco Spirito, Antonio D'Alitolo.

Provincia di Sassari

SASSARI — Nicolò Ferracciu, Giuseppe Giordano, Pasquale Umana, Manca Leoni.

Provincia di Siena

SIENA — Stanislao Mocenni, Bonaventura Chigi, Augusto Barazzuoli, Odoardo Luchini.

Provincia di Siracusa

SIRACUSA — Antonio di Rudinì, Ottavio Di Villadorata, Girolamo Accolla.

MODICA — Carnazza, Puglisi, Giardina.

Provincia di Teramo

TERAMO — Michelangelo Forcella.

Provincia di Torino

TORINO — Ernesto Di Sambuy, Vincenzo De Maria, Benedetto Brin, Luigi Nervo.

CIRIÈ — Paolo Massa, Ignazio Di Revel, Romualdo Palberti.

AVIGLIANA — Roberto Morra, Felice Chiapusso.

PINEROLO — Luigi Tegas, Domenico Carutti, Luigi Di Balme.

IVREA — Luigi Chiala, Carlo Vigna, Carlo Compans, Giulio De Rolland.

Provincia di Trapani

TRAPANI — Simone Corleo, Piombo, Vincenzo Saporiti, Guarrasi.

Provincia di Treviso

TREVISO — Giuseppe Guerzoni, Rinaldi Pietro, Di Broglio Ernesto.

CONEGLIANO — Bonghi Ruggero, Luzzatti Luigi, Visconti-Venosta Emilio.

Provincia di Udine

UDINE — Brazzà Detalmo, Luigi Schiavi, Antonino De Prampero.

GEMONA — Giuseppe Di Lenna.

PORDENONE — Alberto Cavalletto, Nicolò Papadopoli, Antonio Sandri.

Provincia di Venezia

VENEZIA — Galeazzo Maldini, Cattanei, Emilio Mattei.

DOLO — Isacco Pesaro Maurogònato.

Provincia di Verona

VERONA — Angelo Messedaglia, Leopoldo Pullè, Augusto Righi.

LEGNAGO — Marco Minghetti, Giambattista Turella, Pietro Goy.

Provincia di Vicenza

VICENZA — Bartolo Clementi, Attilio Brunialti, Paolo Lioy, Giovanni Lucchini.

Lettere Parigine

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Parigi, 24 ottobre. — Le smentite che la *Gazzetta della Germania del Nord* ha inflitto al corrispondente del *Times* sui pretesi discorsi tenuti, in merito degli affari d'Egitto, dal principe di Bismarck, non hanno scoraggito l'infaticabile interrogatore di tutti i ministri, e di tutti i personaggi politici d'Europa. Nelle anticamere e nei gabinetti segreti egli raccoglie tutte le notizie *à sensation*, che fanno poi col mezzo del giornale della city il giro del mondo. Questa volta un'altra smentita lo coglie. È l'*Agenzia Havas* che si affretta, non appena la sua nuova pubblicazione è stata fatta dal *Times*, di affermare che il *Blowitz* ha tutto esagerato. Come vedete però, la smentita è debole e non parla che sui particolari del fatto annunciato, non sul fondo che non si nega.

Il telegrafo vi avrà forse già istruiti del segreto trattato concluso dal ministro Freycinet col bey di Tunisi fino dal 14 luglio decorso, col quale il governo della repubblica prende a suo carico il debito tunisino, che monta alla somma di 150 milioni di franchi, e si sostituisce così al governo beicale in faccia di tutti i creditori. La soppressione della Commissione finanziaria internazionale ne è la conseguenza.

In secondo luogo le capitolazioni sono abolite. Quindi il tribunale francese da crearsi prende il posto della giurisdizione consolare.

La Francia è inoltre autorizzata a dirigere l'amministrazione del paese. E il bey riceve 700 mila franchi all'anno di lista civile (compenso un po'magro alla rinuncia delle sue sovranità, che altro mi sembra non voglia dire il trattato). Il ministro Duclerc, informato del fatto da un suo subordinato (non ci rendiamo conto come lo ignorasse !..) voleva modificarlo, ma poi ha pensato che spetta alle Camere di ratificarlo o di escluderlo. Questo è il racconto del corrispondente parigino del *Times*.

Si lamenta dalla stampa del mattino l'indiscrezione commessa, e il vezzo dei ministri francesi di confidare i segreti di Stato ai corrispondenti stranieri.

Al che, se dovessi esporre un mio giudizio, risponderei che, prima di lasciare libera la navicella che porta i viaggiatori dell'aria, si suole studiare il vento con dei palloncini che non mettono in pericolo la vita di alcuno, e che possono salvare quella delle persone in partenza. E mi sembra che l'eminente pubblicista inglese serva un po'di palloncino ai ministri della repubblica già da qualche tempo. Coscientemente o incoscientemente, questo poi non so dirlo.

Dalla nuova rivelazione se ne deduce, da qualche accreditato periodico, che la Francia ha cercato di compensarsi anticipatamente a Tunisi dello scacco probabile che avranno le sue pretese in Egitto. Ma coloro, che non sanno rinunciare alla celebre influenza francese sul Nilo a nessun patto, tacciano d'imprudenza il ministro che complica per tal modo la questione egiziana all'ordine del giorno delle potenze, mettendo sul tappeto gli affari della reggenza. Le aspirazioni della Francia, dicono quegli ottimisti, a rendere in un modo o nell'altro più efficace il protettorato, non possono essere avversate da alcuno in Europa, e tosto o tardi si sarebbe dato in ciò soddisfazione all'opinione pubblica, mentre oggi si tratta di negoziare coll'Inghilterra il mantenimento dell'influenza francese nel paese dei Faraoni.

« Chi si contenta gode, » dice il proverbio. In questo bel paese di Francia non v'è modo di contentare i meno esigenti!...

Non si può negare per altro che il *Times* dà un po' ragione alle preoccupazioni dei pubblicisti francesi. « Ci si « permetterà forse, aggiunge quel giornale, di dire quanto le proteste virtuose « dei nostri vicini contro la nostra azione « in Egitto ci divertano, mentre essi avevano già quella convenzione in tasca!... Ci congratuleremo però coi nostri amici di Francia per le maniere « calme, abile, colla quale hanno sparso « i benefici della civiltà fra gli indigeni « tunisini (la critica è amara!) E stando « seduti in questo momento sulla riva, e « guardandoci lottare coi flutti, essi vorranno forse giudicare con indulgenza « gli sforzi che facciamo per trionfare « delle difficoltà, che noi non abbiamo « certo cercato, nè permesso ad alcuno « di creare a nostro profitto. »

È uno squarcio di eloquenza inglese edificante che dà la misura della *bonne entente* fra i due governi!

Il *Temps* e i suoi confratelli affermano che i negoziati colle potenze sono nella miglior via d'accomodamento, e ciò non può stupire, aggiungono, dacchè la garanzia della Francia pel pagamento dei debiti della reggenza inspira senza dubbio miglior fiducia che non la Commissione internazionale, e la giustizia francese si sostituirà, con profitto di tutti, ai tribunali consolari! E poi, l'*Agenzia Havas* faceva sapere l'altro ieri (non so perchè alla sola *République française*, e al *Temps*) che la popolazione indigena ed europea anela il nuovo ordine di cose, e l'abolizione delle capitolazioni!...

Afferma infine il *Times* dal canto suo che i gabinetti di Europa sono pronti ad accettare per la Tunisia un *modus vivendi*, e che il nuovo trattato non presenterà grandi difficoltà.

Tanto meglio! La pace è assicurata! *Piglia tu, chè piglio io!* Questa è la politica della fine del secolo d'oro. Altro che *modus vivendi!*...

Non vi sembra che sappia anche un po' troppo di cinismo l'andazzo di certi diplomatici? È vero però che tutto si fa per la civiltà africana e senza nessun interesse particolare! Non possiamo dunque lamentarcene gran fatto, tanto più che il bey di Tunisi, con ammirabile spontaneità, accetta oggi un trattato più utile per la sua sovranità di quello del Bardo, lo *paraphe*, e lo fa controsegnare dal suo primo ministro, come si esprime il *Temps*, che, non si sa come, è in grado di aggiungere queste particolarità alle rivelazioni del Blowitz. E quando Mohamed-el-Sadok è contento, con che diritto ficcheremmo noi il naso in casa altrui?...

Povero Sadok! Si è ammalato gravemente dopo una sì bella operazione! Non si può godere mai di un po' di felicità in questo mondo!...

Ma veniamo a cose non meno serie. Gli arresti dei cittadini Bordot ed Emilio Gautier hanno infuocato le menti degli anarchisti di Lione. In una riunione all'Alcazar, i due arrestati sono stati nominati *presidenti d'onore!* Non vi curate di sapere quel che vi è stato detto! Si è minacciato di morte il commissario di polizia presente, e si è qualificato di *braconnier* il presidente Grévy. Come l'operaio potrà divenire l'eguale del borghese? ha domandato un clubista. L'Assemblea in massa ha risposto: *Col pugnale e la dinamite!* E si è quindi saputo, per bocca di un altro amabilissimo interlocutore, che il partito preparava *già da quattro anni* la rivolta di Montceau-les-Mines, di cui l'Assemblea « si è dichiarata solidaria !... »

Alle ore 2 di notte, nel restaurant Bellecour, che si chiama pure l'*Assommoir*, situato nel sotto-suolo del teatro, e che era ancora pieno di gente (forse 200 persone) si sentirono due detonazioni, vicino al banco dove sogliono sedere le padrone e gl'impiegati della casa. Un artista del teatro estinse col piede il fuoco, che cominciava a propagarsi sotto una tavola, mentre un altro cliente, un commerciante, mise il piede sopra una piccola bomba di dinamite, di cui la miccia infiammata minacciava l'esplosione. Disgraziatamente, l'esplosione ebbe luogo, e parecchie persone rimasero ferite.

Una parte dello stabilimento volò in ischegge, e certo, se le bombe fossero state meglio maneggiate e situate, il teatro saltava in aria. La bomba scoppiata era riempita di grani di ferro, e misurava 72 centimetri di larghezza su 15 di altezza.

Il gerente del Restaurant fece chiudere il *compteur*, credendo che si trattasse di una esplosione di gaz. Fu il segnale di un disordine facile ad immaginarsi. Tutti si affollavano alla porta, e vi fu gente rovesciata per terra che sentendosi schiacciare dai sopravvenienti, mandava gridi, e urli di paura e di dolore. Il proprietario dello stabilimento, ed altre tre persone, fra i quali il Miodro, che ha appena 20 anni, sono in grave pericolo per le ferite ricevute.

Si dice che due donne ben vestite erano rimaste sedute presso la tavola, sotto la quale hanno avuto luogo le detonazioni, e che un uomo si era in quel tempo abbassato, ed aveva messo il fuoco alle micce. Ma que'personaggi erano spariti come per incanto!

A Montpellier, dopo il nuovo banchetto legittimista che vi si è dato, durante la notte, a brevi intervalli, si sono pure sentite delle detonazioni. Il prefetto si è alzato, ed ha fatto appello alla forza armata...

Il panico della popolazione è grande!...

Citerò questa fra le cose notevoli dell'interrogatorio che continuò al tribunale di Montceau-les-mines. Il procuratore della Repubblica ha pubblicamente accusato l'avvocato della difesa, sig. Laguerre, di essersi avvicinato ad uno degli arrestati, un certo Quatrevalet, che si trasferiva dalla stazione di Chagny a Chalon, e di avergli detto: « Non rispondete nulla quando sarete interrogato. »

E il Laguerre ha pure pubblicamente risposto: « Sì, sono io che ho stretto la « mano dei cittadini arrestati ieri alla « stazione di Chagny, e me ne onoro, e « sono io che ho dato loro il consiglio « di parlare il meno possibile nell'istruttoria, e me ne onoro ugualmente. » Al dire del Laguerre, si devono evitare le perfidie dell' istruttoria contradittoria. Egli vuole che gli accusati rispondano solo all'udienza pubblica davanti ai giurati.

« Signor Laguerre, gli ha detto il procuratore della Repubblica, voi avete dato un consiglio contrario alla legge. » — Non rimane più che farmi arrestare, sono pronto » ha risposto il Laguerre!

— Il presidente dichiara chiuso l'incidente.

Intanto tre o quattro degli arrestati sono stati rimessi in libertà, mentre però molti altri sono stati assicurati alla giustizia in diverse località, e il numero va crescendo.

A St-Etienne, nel domicilio del Ricard, si sono trovate dieci lettere del Gautier, e di Eliseo Reclus, il noto geografo che ha testè maritato sua figlia senza neppure l'intervento del maire, non vi parlo di quello del curato. Ha dato un buon pranzo, e ai frutti si è alzato, ed ha dichiarato che sua figlia, e il fidanzato presente si maritavano col suo consenso, chiamando in testimonio tutti i convitati! E addio Codice civile!...

Altre lettere sono del nichilista russo principe Krapotkine, il quale sembra si trovi a Thonon (alta Savoia) fin da sabato a sera. E si sono rinvenuti anche degli stampati: « Morte ai ladri! manifesto socialista » ecc. ecc.

Louise Michel, dal canto suo, fa quel che può per trovare alleati alla Francia socialista. Ne trova alcuni infatti a Bruxelles, dove ora si è recata, i quali l'applaudono nelle sue conferenze, ma i più la fischiano.

Sentite che ha detto l'oracolo in gonna al redattore dell'*Etoile Belge*. Ve lo dirò brevemente perchè la conversazione stampata è lunga.

« Altra volta credevo in Dio, ma sono « stata sempre repubblicana comunista. « Quando era institutrice a Audeloncourt « aveva detto alle mie bambine che il « *Domine salvum fac imperatorem* era « un'invocazione in favore di un uomo « come Cartouche e Mandrin (celebri assassini impiccati), di modo che alla domenica quando il prete intonava il « *Domine*, ecc., tutte le ragazze fuggivano dalla chiesa!

« Ho ben pensato ad uccidere Napoleone III, ma la guerra del 1870 è venuta, e la Francia lo ha scacciato. Ho « voluto pure uccidere Thiers, come l'ho « dichiarato davanti al Consiglio di guerra, ma ne fui sconsigliata dal Ferrè (quel « Ferrè che fu fucilato dopo la Comune).

« Non ho pensato di uccidere Gambetta, perchè, morto lui, ne sorgerebbero altri. » Meno male! Gambetta non corre pericolo!

Che ne sia causa la repubblica, il socialismo, il clericalismo, la bandiera bianca, la bandiera rossa, o le vertenze internazionali?... Una sorgente inesauribile di follia umana si è aperta per tutti i gusti, per tutte le classi, per tutte le credenze!... ma non voglio abusare delle colonne del vostro giornale. Per oggi basta.

Lettere Egiziane

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Cairo, 20 ottobre. — Quale è ora la condizione dell'Egitto? È molto difficile il poterla conoscere con precisione. Apparentemente per la tranquillità non lascia nulla a desiderare; ma vi sono indizi più che sufficienti per comprendere che, se si presentasse un' occasione, non mancherebbero di rinnovarsi le scene desolanti del passato. La vista delle truppe inglesi però fa stare ognuno al suo posto; ma guai se gl' inglesi abbandonassero l'Egitto prima che una forza non inferiore alla loro sia stata bene costituita! Intanto Baker pascià lavora precisamente per la costituzione di questa forza, ed a quanto se ne dice si spera che essa riescirà tale da soddisfare tutte le esigenze.

Le grandi questioni che ora preoccupano l'opinione pubblica sono due: cioè quella del processo contro i rivoltosi, e quella della indennità ai danneggiati durante l'epoca della rivoluzione.

Rispetto al processo non vi ha dubbio che esiste una fortissima divergenza tra le autorità locali e quelle inglesi. Le prime credono che se non si procede colla massima sollecitudine per ottenere delle sentenze che siano immediatamente eseguite, non sia possibile raggiungere la intiera tranquillità del paese; imperocchè, senza un pronto castigo per le tante colpe commesse, molti crederanno di avere avuto ragione di fare ciò che hanno fatto, ed altri non si riterranno sicuri che alla prima occasione non si rinnovino gli stessi eccidi che già si sono deplorati. Gl'inglesi invece che riguardano gli arrestati piuttosto come prigionieri di guerra che come volgari malfattori, non sanno adattarsi a vederli salire sul patibolo, per cui avendo veduto che in caso di condanna non potrebbero sperare troppo sopra una grazia, cercano ogni via per mandare le cose alla lunga.

A questo fine insistono sempre perchè sia accettato per Arabi un difensore inglese, il quale, se fosse accettato, domanderebbe naturalmente la traduzione di tutti gli atti e documenti dall' arabo in inglese, la quale richiederebbe parecchi mesi di improbo lavoro. Il governo egiziano si appoggia alla legge militare egiziana che non ammette difensore estraneo, e dicesi che sia piuttosto disposto a cedere i prigionieri al governo inglese perchè ne faccia ciò che vuole, anzichè non fare di tutto perchè ne venga una condanna regolare e la più rigorosa esecuzione. E probabilmente vedrete che finirà che gli inglesi si piglieranno i prigionieri e se li porteranno nelle Indie.

Della indennità per i danni recati dalla rivolta non si sa ancora nulla. Sembra però che il governo egiziano avesse fatto un progetto per una Commissione che dovesse liquidarli; Commissione che dovesse essere composta di delegati di ciascuna delle grandi potenze, nella quale però la Francia e l'Inghilterra fossero rappresentate da due delegati per ciascuna e le altre potenze da un solo. Non credo che tale progetto, suggerito naturalmente all'Egitto dalle due potenze occidentali, possa essere accolto così dalle altre potenze; ma fino ad ora non si è venuto a nessuna conclusione.

Lo stesso governo egiziano proponeva un nuovo debito pel pagamento di questi danni, e per il servizio di questo debito proponeva la soppressione dell'ammortamento annuo del debito già esistente, perchè il bilancio delle spese amministrative non è più riducibile; così, se il progetto venisse accolto, i danni sarebbero pagati non dal paese, ma dai suoi creditori, i quali non sono certo stati loro che li hanno procurati.

Questa proposta, fatta propria dal governo, è stata suggerita dai due controllori generali, i quali, instituiti per sorvegliare il mantenimento degl'impegni presi dal governo verso i creditori, come in altre circostanze, fanno progetti totalmente opposti agl'interessi che dovrebbero tutelare.

Dispacci e giornali d'Europa ci facevano credere che una delle prime cose che si sarebbero fatte sarebbe stata la soppressione del controllo. Ora, dei due controllori, non trovasi qui che l'inglese, essendo il francese tuttora in congedo. L'inglese è tornato da pochi giorni, e ha detto con tutti che egli non andava in ufficio che *pro forma*, essendo decisa la soppressione del controllo, e che quindi si sarebbe astenuto dall' intervenire al Consiglio dei ministri. Fra pochi giorni deve pure essere di ritorno il controllore francese, ed allora si vedrà se terrà lo stesso contegno del collega, o se avrà ricevuto differenti istruzioni.

Qui, gl'inglesi militari hanno ricevuto parecchie feste. Dapprima, il kedive ha dato un gran pranzo, seguito da un brillante ricevimento, al suo palazzo di Ghezireh; poi, il presidente del Consiglio, Scerif pascià, ha dato un pranzo con ricevimento nel suo palazzo.

Il 18 corrente Riaz pascià, ministro dell'interno, ha pure dato un pranzo con numerosissimo ricevimento nel palazzo del ministero sfarzosamente illuminato. Ora dicesi che anche il ministro delle finanze e quello dei lavori pubblici faranno altrettanto. A queste feste i principali festeggiati erano il generale Wolseley ed il duca di Connaugth, figlio della regina Vittoria.

Il generale Wolseley è partito ieri sera per Alessandria, ove domani deve imbarcarsi per l'Inghilterra.

La colonia italiana al Cairo va man mano ricostituendosi, essendo già molti coloro che vi hanno fatto ritorno, e nessuno ha avuto il dispiacere di costatare qualche danno accaduto ai loro effetti che qui avevano lasciati.

È pure giunto il signor Peirolari Malmignati venuto a sostituire il conte Gloria, la cui perdita è pianta da tutta la colonia. Certo che non sarà poco merito del signor Peirolari se riescirà in breve a fare dimenticare il suo predecessore.

Non ostante i disastri passati e la cessata sospensione di ogni commercio, le entrate pubbliche si sono potute riscuotere in guisa tale che si è pagato alla scadenza del 15 corrente il coupon del debito privilegiato, e che è pronto il danaro occorrente pel pagamento al 1° novembre del coupon del debito unificato. Questi fenomeni difficilmente si possono osservare in un altro paese che non sia l'Egitto, e ciò spiega il perchè i fondi egiziani si conservano piuttosto elevati nel loro corso tanto a Parigi che a Londra.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Napoli, 26 ottobre. — Come vi avevo annunziato, iersera ha avuto luogo la riunione di elettori della prima circoscrizione, promossa dall' Associazione elettorale della stessa circoscrizione testè sorta e composta di elementi egregi ed influenti di quel collegio.

La riunione riuscì imponente pel numero e per la qualità degli intervenuti: oltre le quattrocento persone, fra cui vedevansi gli elettori più autorevoli della prima circoscrizione: un gran numero di persone, sopraggiunte con un po' di ritardo non poterono entrare, per essere pienissime le sale della riunione e le camere adiacenti.

L'adunanza indicò per acclamazione a suo presidente l'egregio marchese Della Valle. Lo scopo della riunione fu esposto con semplici e franche parole dall'egregio cav. Eduardo Raffaeli.

Dopo di lui prese la parola l'avvocato Leone, giovane che si è già fatto un bel nome per la vivacità dell'ingegno e pel valore della parola, il quale pronunciò un importante discorso.

Ricordò i servigi resi dalla Destra al paese, ma riconobbe anche che oggi bisognava aiutare l'opera del governo in quei numerosi punti in cui quell'opera coincide coi nostri convincimenti. Ricordò essere questo l'avviso di Spaventa, di Minghetti, di Bonghi. Ricordò l'aiuto del governo al municipio napolitano, e mise in rilievo con efficaci argomenti la importanza dell'appoggio di queste provincie al governo, in quanto alla repressione di partiti estremi.

Queste provincie meridionali, disse il Leone, fra gli applausi dell'adunanza, sono state sempre chiuse alla voce sovversiva dei tribuni radicali; esse saranno sempre il più valido baluardo per la monarchia.

Concluse, invitando gli elettori a votare compatti la lista del Comitato centrale, come quella che significava oblio dei vecchi rancori personali e concordia di tutti gli uomini probi e sinceramente liberali pel bene della patria.

Dopo di che, il Leoni propose il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea degli elettori della prima circoscrizione di Napoli, considerando le attuali condizioni politiche del paese, e la presente situazione elettorale, delibera di votare compatta la lista proposta dal Comitato centrale, come quella che nel suo insieme affermando l'unione di tutti gli elementi omogenei del partito liberale, rappresenta una solenne protesta contro ogni richiamo alle antiche divisioni, ai vecchi rancori, alle lotte personali, che turbarono il concetto della rappresentanza nazionale nelle passate legislature. »

Quest'ordine del giorno fu votato per acclamazione fra unanimi applausi. Dopo di che il presidente, ringraziati gl'intervenuti dell'aver risposto con tanta cortesia all'invito, e presagendo da tanta concordia di animi i migliori auspicii per la vittoria, sciolse la seduta.

Sapete già che i quattro candidati del Comitato centrale per la prima circoscrizione sono i signori Rocco De Zerbi, principe di Belmonte, marchese Enrico Ungaro, avv. Luigi Leone; ed è raccomandato per la minoranza il commendatore Carlo Turi. E sono candidati per la terza circoscrizione i signori cavalier Enrico Curati, Enrico Arlotta, commendatore Antenore Bozzone, avv. Pasquale Placido; per la minoranza è raccomandato il comm. Giovanni Della Rocca.

Sapete anche che nella seconda circoscrizione vi è uno sciame di aspiranti al seggio di Montecitorio. Dinanzi a questa situazione, il Comitato centrale ha preso la seguente deliberazione:

« Il Comitato centrale elettorale politico ha deliberato di non presentare nessuna lista per la seconda circoscrizione, vista la moltiplicità dei candidati e la difficoltà di raggrupparli secondo il concetto di conciliazione al quale esso si ispira. Il Comitato si riserba di agire, in caso di ballottaggio, in favore di quelle candidature che più risponderanno ai suoi concetti. »

L'on. De Zerbi, la cui rielezione è sicura a primo scrutinio, si è recato oggi a Casamicciola per pronunziare un discorso dinanzi a quegli elettori. E domani sera ne farà un altro nella villa Guerra a Posilipo.

Stamane il Comitato generale dei ufficiali pensionisti ha tenuto una seduta plenaria, nella quale, dopo aver nominato a suo presidente l'egregio ufficiale del nostro esercito, cav. maggiore Antonio Manussos, veterano delle patrie battaglie, ha acclamato a deputati per la prima circoscrizione i signori Rocco de Zerbi e Giovanni Nicotera, ed approvato i nomi di Olivieri Achille e Matteo Renato Imbriani. Quindi ha raccomandato per la seconda circoscrizione i nomi dei signori Vastarini-Cresi, Giovanni della Rocca e Salvatore F...

CRONACA ELETTORALE

Padova. — Ci scrivono da P...

Le terne pel 1° collegio di Padova sono:

1. Dell' Associazione costituzionale: Piccoli, Milone Sanbonifacio e Bucchia Gustavo.

2. Della Società popolare Savoia: Piccoli, Squarcina e Bucchia Gustavo.

3. Dei progressisti: Tivaroni, Squarcina e Marcello, nè diversa da questa è quella dei radicali della Società ...

Le due rotte dell' argine destro ... ai Masi e a Ca Morosini furono ..., stante lo esaurimento superiore del ..., scaricantesi per la rotta di Legnago.

Furono pure chiuse le due rotte di Bacchiglione a Pontelungo. Ora si attende a chiudere quella del Brenta a Bojon.

La miseria dei fuggiaschi dalle alluvioni è gravissima, dolorosa, e i sussidi finora venuti da Roma sono sproporzionati ai grandi e urgenti bisogni di questa provincia.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Il *Times*, il ... anche recentemente biasimava la ... cenza dei ministri francesi sul ... franco-tunisino, consiglia ora al signor Gladstone di moderare la sua ... ranza di linguaggio per ciò che riguarda l'Egitto, e gli raccomanda il silenzio ... il riserbo.

Il *Daily-News*, prevedendo una ... ostinata sul *bill* di chiusura delle discussioni, spera che il signor Gladstone colmerà i vuoti del gabinetto introducendovi sir Ch. Dilke ed il signor ...cett.

Spagna. — In un colloquio ... maresciallo Serrano, il signor Sagasta avrebbe fatto le seguenti dichiarazioni:

« Ciò che mi chiedete di fare ... esattamente ciò che il signor Ruiz Zorilla, all'epoca della rivoluzione, mi propose di fare per voi o per gli unionisti. Ho rifiutato allora, perchè nè il rispetto di me stesso, nè la mia dignità mi permettevano di agire così, dopo ... immensi servigi resi al movimento ... voi e dai vostri amici.

« È per questa ragione che Ruiz Zorilla si è separato da noi, provocando una scissura nel partito liberale a quell'epoca. Con qual diritto venite voi, ... alla testa di coloro i quali succedettero al signor Ruiz Zorilla, a chiedermi di espellere i centralisti che si sono ... con noi e che accettarono i nostri impegni? Il doppio partito, indicato ... il nome di *fusionista*, non esiste ... Non v'ha che un solo partito compatto ed unito. Se riuscite a far sì che i repubblicani aderiscano alla monarchia senza modificare la Costituzione e senza farci perdere la maggior parte degli elementi conservatori del nostro partito, vi feliciteremo volentieri; nel caso opposto ci troverete contro di voi. »

Turchia. — Un dispaccio da Costantinopoli, 24, all'*Agenzia Havas*, reca:

« In occasione delle feste del Courban-Bairam il sultano ricevè dal Kedive un dispaccio, nel quale questi, dopo aver dato al sultano i suoi titoli abituali, gli dice che fa voti costanti per la durata della sua potenza, per la sua felicità e prosperità.

« Il Kedive dice desiderare sinceramente che il sultano gli conservi la ... alta benevolenza e la sua protezione. ... dichiara essere il suo umilissimo servitore, e termina manifestando la speranza che il sultano si degnerà gradire le sue umili felicitazioni. »

— Un dispaccio del governatore dell'Hedjaz annunzia che tutto è tranquillo nella provincia, e che lo stato sanitario è eccellente.

Tunisi. — In data del 20 ottobre scrivono da Tunisi alla *Gazzetta Piemontese*:

« Continuano i preparativi per una nuova campagna militare al sud della

Reggenza. Grandi rinforzi furono inviati a Gabes ed a Sfax; la Goletta, che era un vero formicolaio di soldati, ormai è deserta. Arzis, la città più vicina alla frontiera tripolitana, verrà fortemente occupata. Una colonna, la più forte, sarà diretta da Gabes verso i confini e il generale Lorgerot ne sarà il comandante. A guardare gli *sciotts* tunisini ed il lago verrà posta qualche compagnia d'infanteria franco-tunisina e qualche squadrone di cavalleria irregolare. Insomma si prende ogni misura per mettere una fine alle tanto frequenti escursioni dei rivoltosi, cercando di dar l'ultimo colpo ad Aly-Ben-Kalifa ed ai suoi aderenti ed obbligandoli a cessare dalle loro devastanti scorrerie.

« Vuolsi che queste misure siensi rese indispensabili perchè gli Arabi della Tripolitania vorrebbero al principio del nuovo anno mussulmano (epoca in cui i fanatici credono avvenga l'apparizione di Mahady) tentare un movimento generale sotto la direzione di Mohamed-el-Senoussi. »

ROMA

ALLE URNE!

All'ultima ora si nota un poco di risveglio, se non altro sulle mura che sono tappezzate di manifesti variopinti. C'è la lista radicale, con Bertani, Zuccari, Cavagnari e Ferrari, che è destinata ad un insuccesso sicuro. Ci sono poi le liste progressiste, che hanno comuni tre nomi Baccelli, Pianciani e Lorenzini. Il Baccelli sarà il primo eletto, non c'è questione; il Pianciani e il Lorenzini sono assai combattuti. Quelli, poi, che si possono considerare addirittura bell'e spacciati sono il Pericoli ed il Ratti.

Il Pericoli avrebbe potuto figurare in una lista di conciliazione, ma invece è andato a cercare la sua base tra gli elementi più accentuati e così oggi si trova di non averla nè da una parte, nè dall'altra.

A proposito di questa conciliazione, la *Libertà*, che ha trattato la questione elettorale con molta leggerezza, dice che se l'accordo tra moderati e progressisti non è avvenuto, è stato per colpa nostra. Nulla di più erroneo. Da un mese a questa parte i progressisti hanno sempre risposto ai nostri amici, che i cinque uscenti stavano attaccati ai loro seggi come polipi allo scoglio e che non c'era modo di staccarne nessuno per fare una lista di conciliazione. Ai costituzionali quindi non restava altro che portare una lista di tre nomi, lasciando il quarto per il ministro uscente. E questo è quanto noi abbiamo da osservare, ricordando che lo stesso *Popolo Romano* ha biasimato il contegno dell'Associazione Progressista in termini anche più severi.

Il *Popolo Romano*, però, ha tirato fuori e rinverniciato a nuovo la candidatura del Ratti. Veramente, dopo il successo dello scorso agosto, credevamo che non se ne dovesse parlar più: ma poichè il Ratti ed i suoi amici hanno un'opinione diversa, si servano pure, purchè, però, si resti di intesa, che, dopo questa volta, si faccia *basta* per davvero.

Di fronte a queste due candidature, delle quali gli elettori non vogliono sapere, acquistano sempre più terreno, ed usciranno trionfanti dall'urna, quelle dei nostri amici: Onorato di Teano, Domenico Corazzi e Augusto Castellani.

A propugnare la candidatura del Corazzi è stato pubblicato un manifesto firmato da 600 elettori. Tra questi abbiamo notato cittadini influentissimi di tutti i partiti, i quali vogliono dare alla elezione del Corazzi il significato di una vera dimostrazione patriottica, e la cittadinanza ha compreso questo significato e risponderà al loro appello. Quanti amici incontriamo, troviamo che chi preferisce un nome, chi un altro, ma tutti sono concordi nel portare il Corazzi. La stampa, poi, gli è tutta favorevole. La *Libertà*, che per le altre candidature si tiene in una misteriosa riserva, raccomanda esplicitamente il solo Corazzi, riassumendo felicemente la sua posizione di fronte agli elettori con queste parole:

« Questa candidatura ha un significato di conciliazione, perchè è quella d'un uomo, che è stato sempre estraneo alle lotte politiche; ha un significato d'indipendenza perchè sorta spontaneamente negli elettori e non imposta dai soliti gruppi; ha un significato patriottico pei precedenti splendidi del candidato. Elettori! votate per Domenico Corazzi. »

Notizie buonissime ci giungono anche del principe di Teano, e ce l'aspettavamo: imperocchè nel suo nome si compendiano un carattere elevatissimo e simpaticissimo, una intelligenza larga, una coltura svariata, una posizione sociale indirizzata a nobili intendimenti.

E dire che c'è chi ha parlato di medioevo e d'altri simili sciocchezze. Il principe di Teano appartiene alla vera democrazia: a quella che dice la verità al popolo, non a quella che le adula e lo inganna; a quella che ne desidera sinceramente il benessere materiale e morale, non a quella che nelle sue sofferenze trova solo un pretesto a declamazioni, un eccitamento a torbidi e rivolgimenti.

Sappiamo che il principe di Teano, ove fosse eletto, si occuperebbe con amore delle leggi sociali, che il Parlamento sarà chiamato a discutere. Rinnoviamo quindi le più sentite e calorose esortazioni agli elettori perchè scrivano tutti sulla loro scheda il nome del principe di Teano.

Del Castellani abbiamo parlato a lungo, ed anche la sua candidatura è da noi vivamente raccomandata. Ora non ci resta che pregare tutti gli amici a vincere quella fiaccona, alla quale il partito moderato deve attribuire molte sconfitte. Sacrifichino una mezz'ora di tempo per recarsi nelle sale della votazione, ed abbiano la pazienza di attendere che venga il loro turno per deporre la scheda nell'urna.

Noi siamo certi che, se gli elettori costituzionali saranno assidui e concordi, la vittoria arriderà alle loro liste.

Tutti dunque alle urne coi seguenti nomi:

ONORATO DI TEANO
AUGUSTO CASTELLANI
DOMENICO CORAZZI.

Un nome. — Crediamo opportuno di notare, a scanso di contestazioni, che i due nomi, Onorato Teano e Principe di Teano, si equivalgono, e che, o l'uno o l'altro che si trovi nelle schede, questo vanno attribuito al nostro candidato, Onorato Caetani principe di Teano.

Accademia medica di Roma. — Nell'ultima seduta del 22 ottobre il prof. Marchiafava e il dott. Celli lessero una nota, presentando i relativi preparati microscopici, sopra i bacilli turbercolari scoperti da Koch, e ritrovati da loro costantemente negli sputi e nelle diarree dei tubercolosi anche quando il processo tisiogeno era nell'esordio, e i sintomi fisici erano quasi del tutto negativi. Conclusero facendo rilevare l'importanza della grande scoperta di Koch, e il vantaggio che ne deriva al medico pratico e all'igiene pubblica e privata.

Esposizione di belle arti. — Nella seduta della Commissione generale, alla quale assistè buon numero degli artisti, fu approvata la Relazione del Comitato esecutivo.

Dopo discussione fu approvata la proposta di una breve proroga, alla consegna delle opere e all'apertura dell'Esposizione, stabilendo per la consegna la data del 1° dicembre e per l'apertura il 14 gennaio 1883.

Fu approvata una lieve modificazione al regolamento per il Congresso, per stabilire cioè che alla prima sezione siano ammessi i soli artisti pittori, scultori, architetti e gli scrittori d'arte; e alla seconda, tutti coloro che notoriamente hanno dato opera a studii di arte.

Fu pur fatta una breve discussione per la nomina di un membro del Comitato esecutivo, e venne nominato il prof. Cesare Bisco in sostituzione del dimissionario principe D. Felice Borghese.

Ricevimento. — Il Pontefice ha ricevuto ieri il P. Mauro da Perugia che gli ha offerto le medaglie commemorative delle feste centenarie di S. Francesco.

Dimissioni. — Non è esatto che la Giunta comunale abbia accettate le dimissioni del comandante dei vigili. Quelle dimissioni sono state date, ma su di esse sarà chiamato a deliberare il Consiglio comunale.

È stato pure detto che il Gazzani abbia rassegnate le sue da comandante delle guardie daziarie. La notizia non è vera. Il Gazzani disse tempo a dietro di volersi dimettere, ma in realtà non lo ha fatto mai davvero. Insomma la cosa era davvero, come dicemmo noi tempo addietro. Il cronista del *Bersagliere* che voleva darci lezione su questo proposito, è pregato di prender atto della rettifica.

Morte. — Nel pomeriggio di ieri fu trovato, ai Prati di Castello, il cadavere di un uomo, dell'età di circa 40 anni e vestito come un muratore. Ignorasi chi egli sia: parve ucciso da un colpo apoplettico.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

L'ora tarda a cui è finito lo spettacolo del Costanzi ci obbliga a dare per oggi un resoconto in istile telegrafico, riservando a domani maggiori particolari.

Teatro pieno. *Ugonotti* grandissimo successo. La signora Fossa, che deve principalmente a quest'opera la sua brillante carriera, non ha smentito la fama che l'aveva preceduta. Deliziosa cantante la Adler, che fu vivamente applaudita nell'atto secondo. Ottima, nella parte del paggio, la Synnerberg, che già era stata lodata in questa medesima opera al teatro Apollo. Il tenore Ortisi per bellezza e sicurezza di voce ha pochi che lo uguaglino, e canta con sentimento e giusto accento drammatico. Il basso Maini è [illegible] un Marcello di prim'ordine, e il Silvestri ha dato un grande rilievo alla parte di Saint-Bris. Bene anche il baritono Blasi.

Seconde parti eccellenti; orchestra, cori e concerto superiori a qualunque encomio, sotto la direzione di Marino Mancinelli.

È questa, senza dubbio, una delle migliori esecuzioni degli *Ugonotti* che si sono udite a Roma. Si volle la replica della congiura, dopo la quale fu offerta al Mancinelli una corona dall'orchestra.

— Si assicura che la crisi dell'Argentina è terminata, e che sabato si riaprirà il teatro coll'*Africana*.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Notizie di Corte. — Scrivono da Monza alla *Perseveranza* di Milano:

« Lunedì fu dato dalle Loro Maestà un pranzo a S. A. R. il duca di Montpensier, il quale giunse pochi minuti dopo le 7 con treno speciale messo a sua disposizione da Sua Maestà il Re, e riparti col medesimo treno alle 9 45. Era accompagnato dal capo della sua Casa. Sua Maestà il Re, che l'aveva ricevuto alla stazione, ve lo riaccompagnò.

« Fu ospite per due giorni delle Loro Maestà S. E. il comm. Correnti, il quale riparti per Milano ieri a mezzodì.

« Ieri giunse qui S. E. il cav. Costantino Nigra, ambasciatore a Pietroburgo, che si tratterrà alcuni giorni, ospite delle Loro Maestà.

« Domani, giovedì, si solennizza nella cappella di Corte, la doppia cerimonia della cresima e della prima comunione di S. A. R. il Principe di Napoli. Viene all'uopo da Milano S. E. monsignor di Calabiana arcivescovo della diocesi, che sarà assistito dall'arciprete della cattedrale di Monza, monsignor Gaetano Annoni. Padrino dell'augusto Principe sarà S. A. R. il Principe di Carignano, che giunge a Monza oggi alle ore 7 47 con treno speciale.

« L'arcivescovo giungerà domattina poco dopo le 8. Si tratterrà al *déjeuner*, e ripartirà per Milano alle 2 pom.

« Forse verrà anche il Duca d'Aosta, ma la cosa è tuttora incerta.

« Sua Maestà la Regina, sempre sollecita pel bene delle classi povere e derelitte, sabato, 28 corrente, alle ore 3, si degnerà di visitare la piccola casa di San Giuseppe, via Cesare da Sesto, n. 5. nella vostra città. Questa Casa, non ho bisogno di dirvelo, destinata a ricoverare ed istruire le povere ragazze che si trovano disoccupate od abbandonate, da due anni è sorta per iniziativa di alcuni cittadini e signore caritatevoli, e funziona ora con ottimi risultati ».

Divisa militare. — L'*Italia Militare* annunzia:

« A quanto sappiamo, il ministero della guerra avrebbe determinato alcune modificazioni alla istruzione sulla divisa per i carabinieri reali, cioè:

« Di aggiungere negli abiti di piccola uniforme da carabiniere una taschina per il pacchetto da medicazione;

« Di stabilire per i marescialli d'alloggio un distintivo di grado in treccluola di argento e seta nera da portarsi al berretto e controspallino simili, da sostituire in determinate circostanze alle spalline;

« Di dare alla truppa un nuovo modello di berretto più conforme a quello degli ufficiali;

« Di riservare ai soli carabinieri l'uso del giubbone di panno;

« Di modificare l'attuale zaino in modo da renderlo atto a contenere i pacchetti di cartucce per armi modello 1870.

« Sarebbero pure state approvate alcune varianti ed aggiunte all'uniforme degli ufficiali dei carabinieri reali. »

Arenamento. — Leggiamo nella *Gazzetta Livornese*:

« Il brigantino goletta *Fortunato*, capitano Figari Emanuele, appartenente al compartimento marittimo di Genova, proveniente da Talamone con carico di carbone per Genova, nella notte del 22 corrente arrenò nella spiaggia detta dello Canne di Portovecchio (Piombino) a causa d'una via d'acqua aperta nel bastimento, durante la traversata. L'equipaggio fu salvo ed il carico pure potrà ricuperarsi.

« Quanto al bastimento, sarà difficile possa riprendere la navigazione, avendo avuta fracassata la chiglia. »

Cuore ucciso. — Leggiamo nella *Sentinella Bresciana*:

« Ieri mattina, quando già nella caserma di cavalleria erasi suonata la sveglia, due colpi di revolver soprapresero quei militari; accorsi al luogo della detonazioni, un miserando spettacolo s'offriva; il sergente Z. Emilio era steso cadavere sul proprio letto, con un revolver per mano, e il sangue allagavagli tutt'attorno al capo.

« Sul letto erano sette lettere ed un mazzettino di fiori; fiori appassiti e gioventù spenta; ch'egli contava soli 22 anni, era volontario e presso al termine della sua istruzione.

« L'altra sera spediva a Milano, dove è nato, la valigetta della sua biancheria, dicendo che contava colà recarsi in licenza per alcuni giorni; ma forse egli avea già concepito il tristo divisamento.

« Un amore che da tre anni era ricambiato con caldo affetto, d'un tratto fu tronco per sempre; lei andava, in brevi giorni, sposa a uomo danaroso.

« Il cuore di lui patì uno schianto, la mente si smarrì, la vita fu più nulla e... si uccise! ».

Assassinio. — Ad Erbusco (Brescia), Pozzotti Fioravanto, calzolaio, fu ucciso con cinque coltellate da un che volle vendicarsi perchè il Pozzotti non gli avova aggiustate le scarpe.

Pubblicazioni

È venuta testè alla luce una importante pubblicazione, dell'avvocato Isidoro Maggi: la legge elettorale politica commentata e ridotta alle intelligenze di chicchessia. Questo lavoro è stato fatto con cura affettuosa e paziente, e si può dire essere il più completo e preciso commento della nuova legge elettorale.

Col richiamo a ciascun articolo sono poste tutte le questioni, alle quali l'applicazione della nuova legge potrà dar luogo e perciò cotesto commento riuscirà utilissimo a tutti.

« Rivista marittima » Ottobre, 1882. — Roma, tip. del Senato.

« Le avventure del tenente Roberto » Scene della vita italiana dell'autore delle Memorie di un ex-ufficiale. — Roma, tip. Via a Nicola. (Pubblicazioni dell'*Esercito Italiano*).

« La Natura di T. Lucrezio Caro. » Traduzione di Mario Rapisardi. Seconda edizione riveduta dal traduttore e accresciuta d'una prefazione di G. Trezza. — Torino-Roma-Firenze presso E. Loescher.

« R. Università Romana. » Scuola di applicazione per gli ingegneri. Annuario dell'anno scolastico 1882-83. Roma, tip. del Salviucci.

« La Riforma elettorale » Studio del dottor V. E. Orlando, Opera premiata dal R. Istituto Lombardo di scienze e lettere. — Napoli-Milano-Pisa presso Enrico Noopli, editore.

Giuseppe Dolmati. « Cavour e il programma della nuova maggioranza. » — Milano, tip. degli operai.

« La R. Galleria Estense. » Studio di A. Venturi. Seconda dispensa. — Modena, Prem. Ditta editrice, Paolo Toschi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 26 ottobre contiene:

1. R. decreto, che autorizza il Municipio di Gavi ad accettare il legato Bertelli;

2. R. decreto, che autorizza il comune di Torrita Tiberina ad applicare la tassa bestiame oltre i limiti previsti;

3. R. decreto, che sopprime il R. istituto nautico di Spezia;

4. R. decreto, che autorizza la Banca popolare di Napoli;

5. R. decreto, che autorizza la vendita di alcuni beni dello Stato.

NOTIZIE ULTIME

Francia ed Italia

L'*Agenzia Havas* comunica ai giornali francesi la nota seguente:

Siamo autorizzati a dichiarare che non v'ha assolutamente nulla di fondato nelle asserzioni che un giornale della sera pubblica sotto la rubrica: « Ultima ora. »

L'effettivo dei corpi stazionati lungo le frontiere italiane non è, e non sarà portato sul piede di guerra. Esso non sarà raddoppiato e nemmeno aumentato.

Non si è mai trattato di adottare un provvedimento di questo genere, che non sarebbe d'altronde menomamente giustificato dagli eccellenti rapporti del governo della repubblica francese con una potenza amica.

Da Pisa

(Telegramma particolare dell'OPINIONE)

Pisa, 27. — Polesini, candidato costituzionale, in un'adunanza numerosissima di elettori a Pontasserchio, tratteggiò a grandi linee il suo programma, con un discorso splendido ed applauditissimo. Dappertutto vengono acclamati all'unanimità tutti i candidati costituzionali.

Dalle provincie del Baltico

Le condizioni delle provincie russe del Baltico divengono sempre più intollerabili; i delitti agrari sono in aumento, e l'irritazione reciproca nazionale s'estende. Al recente ferimento grave e furto commesso contro il barone Maydell, seguì, una settimana dopo, il tentato assassinio del barone Mayendorf a Kamkan, presso Wolmar; e gli autori restarono sempre sconosciuti. I tedeschi desiderano che venga promulgato lo stato d'assedio o, come esso viene chiamato in Russia, « di protezione rinforzata. » Del resto, il movimento minaccia di assumere una tendenza anarchico-socialista sempre più spiccata. Ripetute lettere minatorie furono inviate a proprietari di terre e fittavoli non tedeschi, ed il senatore Manassein, commissario del governo nelle provincie baltiche, ricevè dai contadini delle petizioni, colle quali si chiede la spartizione delle terre. La stampa ricevè l'ordine di non parlare di questi fatti.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Buda-Pest, 26. — Al ricevimento reale della Delegazione ungherese, il presidente Tisza pronunciando un'allocuzione, disse che dopo la chiusura dell'ultima Sessione, avvenimenti importanti ebbero influenza sulla politica della monarchia. La nazione confida nel governo comune; spera che questo potrà impedire avvenimenti sfavorevoli e manterrà la pace.

Parigi, 26. — Le dimissioni di Floquet, prefetto della Senna, sono accettate.

Il *Paris* pubblica una lista dei gruppi anarchici organizzati. A Parigi il totale degli affigliati è di 1220.

Il sindaco degli agenti di cambio di Lione ricevette una lettera minacciante di far saltare la Borsa.

Pietroburgo, 26. — Un proclama sparso a numerosi esemplari annunzia una prossima rivoluzione.

Buda-Pest, 26. — È stato distribuito alle Delegazioni il bilancio dell'amministrazione civile della Bosnia pel 1883.

Le spese ascendono a 7,030,809 fiorini, e le entrate a 7,217,819. Quindi l'eccedente delle seconde sulle prime è di 178,000 fiorini.

Nelle spese figurano 239,500 fiorini per costruzione e mantenimento di vie di comunicazione; 162,503 per i culti; 91,880 per l'istruzione pubblica; 251,034 per le spese militari; 1,414,475 per la gendarmeria.

Nelle entrate figurano 2,250,000 fiorini per le decime; 600,000 per l'*income-tax*, 247,000 per l'imposta sui montoni, 702,000 per le dogane, un milione 896,000 pel tabacco, 867,135 pel sale, 43,000 pel dazio-consumo e 300,000 pel bollo.

Parigi, 26. — Il *Télégraphe* dice che il barone Des Michels sarà nominato ambasciatore a Roma, e il signor Victor Tiby ambasciatore a Madrid.

Berlino, 26. — Furono eletti a Berlino tutti candidati progressisti con una maggioranza del 2/3 sui voti dati ai conservatori. Di 370 elezioni conosciute finora 130 appartengono ai conservatori, 42 ai liberali conservatori, 79 al Centro, 53 ai nazionali-liberali, 17 ai secessionisti, 32 ai progressisti, 3 agli annoveresi, 11 ai polacchi, 2 ai danesi, 5 al gruppo liberale, 2 sono incerte. Fra gli eletti vi sono gli onorevoli ministri Kameke, Lucius e Maybach.

Londra, 26. — Camera dei Lordi. — Lord Granville, rispondendo al marchese di Salisbury, dichiara poter dire soltanto essere intenzione del governo di mantenere il kedivo a capo dello Stato in Egitto.

È poi votata per acclamazione una mozione di ringraziamento all'esercito ed alla marina.

Camera dei Comuni. — Gladstone propone che la Camera voti ringraziamenti all'esercito ed alla marina.

Il discorso dell'on. ministro è frequentemente interrotto da vivi applausi.

La mozione è approvata senza scrutinio.

Belgrado, 26. — Il capo del partito radicale ebbe un'udienza speciale a Corte affine di assicurare il Re della devozione dei radicali.

Verona, 27. — L'Adige è nuovamente ingrossato ed è salito a 6 centimetri sopra guardia. Continua a crescere.

Berlino, 27. — Ecco i risultati delle 425 elezioni finora conosciute:

133 conservatori, 46 liberi conservatori, 92 del Centro, 63 nazionali-liberali, 19 secessionisti, 38 progressisti, 17 polacchi, 2 danesi, 3 annoveresi, 5 liberali, 1 democratico.

Sono stati eletti 5 ministri, fra i quali Maybach due volte.

Francoforte elesse un democratico ed un progressista.

Cairo, 27. — Si spediscono truppe nel Sudan, gl'insorti minacciando l'alto Egitto.

Gibilterra, 26. — Giunse stamane e riparte per la Plata il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio.

Innsbruk, 27. — I danni approssimativi causati dalle inondazioni nel Tirolo del Sud ascendono a 15,593,000 fiorini. Ierlaltro a Trento forti pioggie. Le notizie sono nuovamente inquietanti. Ieri però la pioggia diminuì.

F. D'ARCAIS, Direttore.
Rombaldo Giovanni, Gerente.

Tipografia dell'*Opinione*.

BORSE DI COMMERCIO

BORSE ITALIANE

VALORI	Roma 27	Firenze 27	Genova 27	Milano 27	Torino 27
Rendita Italiana 5 %	89 75	89 90	89 77	89 85	89 90
» » contanti	— —	— —	— —	— —	— —
» » scop.	87 57	— —	— —	— —	— —
Prestito Blount	88 90	— —	— —	— —	— —
» Rothschild	92 10	— —	— —	— —	— —
» Cattol. 1860-61	91 50	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. ecclesiastiche	— —	— —	— —	— —	— —
Consolidato Turco	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italiana	— —	— —	2113 —	— —	2120 —
» Romana	1020 —	— —	— —	— —	— —
» Toscana	— —	— —	— —	— —	— —
» Torino	— —	— —	— —	— —	— —
» Generale	552 50	— —	— —	— —	— —
» Milano	— —	— —	— —	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	751 —	748 —	— —	749 —
Azioni meridionali	— —	— —	480 —	— —	— —
Obbligazioni id.	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni id.	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni ferrovie Romane	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. Sarde serie A	— —	— —	— —	— —	— —
» » » B	— —	— —	— —	— —	— —
» » » C	— —	— —	— —	— —	— —
Pontebbane	— —	— —	— —	— —	— —
Palermo-Trapani 1ª em.	— —	— —	— —	— —	— —
» » 2ª »	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni mer. austriache	— —	— —	— —	— —	— —
» Tabacchi	— —	— —	— —	— —	— —
Gaz romano	874 —	— —	— —	— —	— —
Acqua marcia	922 —	— —	— —	— —	— —
Banco di Roma	609 —	— —	— —	— —	— —
Immobiliare	— —	— —	— —	— —	— —
Condotte d'acqua	506 —	— —	— —	— —	— —
Complementari	290 —	— —	— —	— —	— —
Cartelle fondiarie	475 50	— —	— —	— —	— —
Cambio cheq. su Francia	100 90	101 —	100 90	100 67	100 00
» Londra 3 mesi	25 10	25 18	25 20	25 19	25 20
» oro	20 20	20 28	20 28	20 28	20 25

BORSE ESTERE

VALORI	Parigi Apertura 27	Parigi Chiusura 27	Parigi Boulevard 26	Vienna 26	Berlino 26	Londra 26
Rendita francese 5 %	116 02	116 07	116 15	— —	— —	— —
» » 3 %	80 55	80 55	80 65	— —	— —	— —
Ammortiz. antico 3 %	80 95	81 —	80 90	— —	— —	— —
Rendita italiana 5 m.	88 80	88 70	88 95	— —	88 —	87 3/4
» » cont.	— —	— —	— —	— —	88 —	— —
Consolidato inglese	101 1/8	102 9/16	— —	— —	— —	102 1/8
Rendita austriaca carta	— —	— —	— —	76 50	— —	— —
» » nuova, oro	— —	— —	— —	95 50	— —	— —
» ungh. 6 % (1871)	— —	— —	— —	— —	— —	— —
» spagn. esteriore	64 5/8	64 1/4	64 3/8	— —	— —	64 1/8
Consolidato Turco	12 80	12 90	12 90	— —	13 15	12 7/8
Egiziano nuovo	— —	— —	— —	— —	— —	71 7/8
» 6 %	363 —	363 —	365 —	— —	— —	— —
Prestito orientale russo	— —	— —	— —	— —	55 40	— —
Tunisine	— —	451 —	— —	— —	— —	— —
Obblig. ottomane 1877	— —	— —	— —	— —	— —	81 7/8
Banca ottomana	— —	805 —	808 —	— —	— —	— —
Banca di Francia	— —	— —	— —	— —	— —	— —
» di sconto di Parigi	505 —	505 —	— —	— —	— —	— —
» di Parigi	1122 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca dei paesi austriaci	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Credito fondiario	— —	1372 —	— —	— —	— —	— —
Azioni Suez	2570 —	2557 —	— —	— —	— —	— —
Delegazioni	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Parti civili	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Panama	510 —	510 —	— —	— —	— —	— —
Parti civili	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Corinto	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Parti civili	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Ferrovie austriache	735 —	— —	— —	849 25	580 —	— —
Lombarde azioni	307 —	— —	— —	180 40	240 —	— —
» obbligazioni	— —	287 50	— —	— —	— —	— —
Azioni Ferrovie romane	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cambio sopra Parigi	— —	— —	— —	47 90	— —	— —
» » Londra	— —	25 24 1/2	— —	119 90	20 19	— —
Lira italiana	— —	— —	— —	46 80	— —	— —
Rublo	— —	— —	— —	— —	202 75	— —

NOTIZIE DI BORSA

Roma, 27 ottobre.

Rendita più ferma su Parigi, che scambi a 89 75 per contanti, e da 89 75 a 89 72 1/2 fine corrente.

Nominali i Prestiti pontifici: Cattolico 91 50.

Blount 88 90.

Rothschild 92 10.

Ben tenute le Banche Generali che diedero luogo a discreti scambi a 552 e 552 50 fine corrente.

Banco Roma invariato da 608 a 609.

La Banca Romana trovò collocamento a 1020 per contanti restando offerta.

Gas 874.

Acqua Pia 922.

Cambi poco variati:

Francia 100 02 1/2.

Londra 25 19.

Oro 20 26.

A Genova riporto sulla Rendita da 41 a 40.

Milano 40. Torino 37.

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

27 Ottobre 1882 (ore 8 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min
Belluno	760,9	3¦4 cop.	—	16,7	3,3
Domodoss.	759,8	pioggia	—	14,8	7,2
Milano	760,4	tutto cop.	—	15,1	8,6
Venezia	761,5	1¦4 cop.	calmo	17,0	9,3
Torino	758,1	tutto cop.	—	15,3	6,5
Parma	760,1	tutto cop.	—	18,7	8,0
Modena	760,2	3¦4 cop.	—	10,6	10,3
Genova	758,3	tutto cop.	m. agit.	18,7	14,7
Pesaro	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	758,2	pioggia	mosso	16,8	10,9
Firenze	760,5	3¦4 cop.	—	18,0	9,0
Urbino	761,7	sereno	—	17,5	12,0
Ancona	760,9	1¦4 cop.	calmo	22,0	13,5
Livorno	759,6	tutto cop.	calmo	18,5	10,2
Perugia	761,6	1¦2 cop.	—	17,6	9,0
Camerino	762,0	1¦4 cop.	—	17,5	9,1
Portoferr.	759,3	tutto cop.	mosso	20,0	17,8
Aquila	762,1	3¦4 cop.	—	18,5	9,5
Roma	761,5	tutto cop.	—	21,4	11,7
Foggia	762,5	1¦4 cop.	—	22,3	10,5
Napoli	762,8	3¦4 cop.	calmo	21,7	17,1
Potenza	763,7	3¦4 cop.	—	21,1	12,6
Lecce	765,2	3¦4 cop.	—	23,3	18,4
Cosenza	764,6	1¦2 cop.	—	24,2	14,0
Cagliari	760,2	tutto cop.	mosso	23,6	14,0
Palermo	762,5	nebbioso	mosso	31,8	17,2
Caltanis.	—	—	—	—	—

TARIFFA DELLE CORSE

	ad 1 cavallo giorno	ad 1 cavallo notte	a 2 cavalli giorno	a 2 cavalli notte
Gite ordinarie . . . L.	0 80	1 —	1 10	1 20
Dall stazione centrale »	1 —	1 30	1 70	1 90
Da un punto qualunque della città alle Porte, eccettuate Porta del Popolo, Pia, Angelica, Cavalleggieri	1 60	1 30	1 80	2 00
Per un'ora . . . »	1 70	2 20	2 50	3 00

SPETTACOLI D'OGGI

Valle. — *Frou-Frou* (ore 8 1¦2).

Costanzi. — Riposo.

Argentina. — Riposo.

Metastasio. — *I cinque italianani*, opera (ore 6 1¦2 e 8 1¦2).

Manzoni. — *Un nuovo Don Giovanni*, operetta (ore 8 1¦2).

Rossini. — *Musio Scevola* (ore 8).

POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.
Uffici succursali delle poste: — Piazza Montecitorio — Via Babuino, n. 106 — Stazione Centrale della ferrovia — Piazza Navona n. — — Via Alessandrina, n. 99-A — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 41 — Piazza Ponte Sisto, nº 30.
Uffici succursali dei telegrafi: — Piazza Araceli, n. 33 — Piazza S. Bernardo, n. 4 — Piazza Ponte S. Angelo, n. 35.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo prov., piazza SS. Apostoli.
Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.
R. questura di Roma e circondario, via SS. Apostoli.
Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.
Direzione compartimentale dei telegrafi, piazza S. Silvestro
Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.
Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.
Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina, n. 64-A.
Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.
Registro e Demanio 1º *Circolo*, atti civili e successioni; 2º *Circolo*, atti giudiziali e demaniali, bollo straordinario e macinato, ipoteche, via Monte della Farina n. 64-A.
Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.
Dogana principale di Roma, piazza delle Terme. Ispezione e luogotenenza delle dogane e gabelle, porto di Ripagrande.

MUSEI

Musei pontifici. - Vaticano - Etrusco - Egiziano e di scultura - Pinacoteca - Camera e Loggie di Raffaello - Cappella Sistina - Biblioteca.
Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 9 antimeridiane alle 3 pom.
I permessi si ricevono gratuitamente dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dalle Ambasciate accreditate presso la S. Sede, e la prefettura di Roma.
San Giovanni Laterano Museo cristiano.
Ingresso libero in tutti giorni feriali, dalle 10 ant. alle 3 pom.
Musei Capitolini. - Etrusco - Statuario - Pinacoteca - Protomoteca - Tabulario.
Ingresso tutti i giorni nei palazzi sulla Piazza del Campidoglio, dalle 10 ant. alle 3 pom., tassa centesimi 50.
Musei al Collegio Romano. - Kircheriano - Preistorico - Del Medio Evo e del Rinascimento - Pedagogico.
Ingresso, Via del Collegio Romano, 27, dalle 9 ant. alle 2 pom. tutti i giorni, tassa L. 1.
Gallerie. - Barberini. - Palazzo Barberini - in via delle Quattro Fontane, dal mezzogiorno alle 5 pom.
Borghese, fuori Porta del Popolo, dalle 3 alle 4 pom. ogni sabato.
Colonna, palazzo Colonna, in piazza SS. Apostoli, dalle ore una alle 3 pom.
Castel S. Angelo. - I permessi si ritirano al Comando di Piazza, in via dei Burrò.
Catacombe. - S. Sebastiano - S. Calisto, sulla via Appia - S. Agnese, fuori di Porta Pia, dalle 8 ant. alle 4 pom.
Biblioteche. - Alessandrina all'Università - Vittorio Emanuele al Collegio Romano - Casanatense alla Minerva.
Ville. - Borghese, aperta domenica martedì, giovedì e sabato dal mezzogiorno [illegible]

TARIFFA TELEGRAFICA INTERNA non oltre le 15 parole:

Telegramma ordinario . . L. 1 —
» urgente . . » 3 —
» semaforico . . » 2 —
» per l'int. della città » 0 50
» per vaglia telegraf. 1 —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per

Pisa-Livorno-Genova	[illegible]	8 10	*2 5p	4 40p	—
Civitavecchia-Orbetello	[illegible]	—	—	4 40p	—
Firenze-Bologna, ecc.	—	5 50p	*1030a	7 [illegible]	*11 5p
Ancona, Perugia, ecc.	6 [illegible]	10 [illegible]	—	—	—
Napoli	*6 [illegible]	[illegible]	4 10p	[illegible]	*1055p

Arrivo a Roma da

Genova-Livorno-Pisa	9 [illegible]	*1 [illegible]	3 [illegible]	9 [illegible]	—
Orbetello-Civitavecchia	9 [illegible]	*1 [illegible]	5 [illegible]	[illegible]	—
Bologna-Firenze	6 [illegible]	*1 [illegible]	10 [illegible]	[illegible]	*[illegible]
Perugia-Ancona	*7 [illegible]	8 [illegible]	—	—	—
Napoli	*1 [illegible]	6 [illegible]	10 [illegible]	4 55p	—

N. - I treni con asterisco sono diretti.

TRAMWAYS ROMA-MARINO

	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.
Roma	6 45	10 10	3 40	6 15	11 5 fest.
Marino	8 00	11 27	11 57	7 34	1 [illegible]
Marino	5 —	8 57	12 16	6 25	
Roma	6 16	9 44	1 33	7 42	

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.
Roma	6 25	8 —	10 50	4 11	6 —	9 25
Bagni	7 20	8 55	11 55	5 10	7 —	10 25
Tivoli	8 00	9 35	12 40	5 50	7 40	11 —
Tivoli	5 45	9 23	11 27	3 31	6 30	
Bagni	6 [illegible]	8 57	12 02	4 10	6 55	
Roma	7 30	0 —	1 10	5 20	8 —	

Prezzi da Roma-Tivoli, andata e ritorno, 1.a classe L. 4,50; 2.a L. 3,60. Da Roma ai Bagni 1.a classe L. 3; 2.a L. 2,40.

AMMINISTRAZIONE MILITARE

Comitati, Comandi, Divisioni.

Comitato di Stato Maggiore Generale, via Giustiniani, palazzo Giustiniani.
Comitato delle Armi di Linea e Comitato RR. Carabinieri, piazza del Gesù, n. 66.
Comitato d'Artiglieria e Genio, via dei Astalli
Comitato di Sanità Militare, via di Araceli.
Comando del Corpo di Stato Maggiore, di Pietra, palazzo Cini.
Comando dell'8. Corpo d'Armata, via di Fontanella Borghese, n. 156.
Comando della Divisione Militare, via del Burrò
Distretto militare di Roma, via Sforza del Convento delle Turchine
Comando Territoriale di Artiglieria, via della Lungara, palazzo Salviati
Direzione Territoriale di Artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Callisto
Comando Territoriale e Direzione Territoriale del Genio, via del Quirinale.
Direzione di Sanità Militare e Ospedale Militare. Ospedale S. Antonio, piazza S. Maria Maggiore.
Direzione di Commissariato Militare, piazza S. Carlo a Catinari.
Panificio Militare, piazza S. Apollonia, n. 14
Tribunale Supremo di Guerra e Tribunale militare territoriale, via della Lungara, palazzo Salviati.
Consiglio di Leva, via della Missione ex convento.
Comando delle Compagnie di Disciplina e Stabilimenti Militari di Pena, via S. Gregorio.